

PSC

2007 COMUNE DI BOLOGNA

PIANO

STRUTTURALE

COMUNALE

www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia

 Bologna. Città che cambia

ANTEPRIMA 180107

Sette città

Strategie e progetti per il nuovo piano urbanistico di Bologna

dopo 20 anni un nuovo Piano per Bologna

A venti anni di distanza dall'ultimo piano urbanistico generale, Bologna avvia il percorso di approvazione di un nuovo strumento per il governo del territorio.

Questo periodo è stato segnato da trasformazioni importanti di città e territorio e da una nuova legge urbanistica che ha cambiato radicalmente il quadro di riferimento istituzionale. La proposta del nuovo piano urbanistico costituisce **un evento importante per la storia della città e dell'urbanistica bolognese.**

Dopo la chiusura della conferenza di pianificazione che ha registrato il consenso unanime di enti e istituzioni sulle scelte di fondo e la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia di Bologna (maggio 2006) e dopo un anno di lavoro progettuale, il Piano strutturale comunale si appresta ad essere approvato dalla Giunta per avviare la fase finale di discussione presso i Quartieri, il Consiglio comunale e la città.

un Psc integrato con Poc e Rue

La nuova strumentazione per il governo delle trasformazioni del territorio comunale, che sostituisce il vecchio Piano regolatore generale, è costituita dal Piano strutturale (Psc), dal Piano operativo (Poc) e dal Regolamento urbanistico edilizio (Rue). I tre strumenti sono in corso di costruzione in maniera integrata; attorno al Psc si avvia la discussione più generale sulle linee di tutela e sviluppo del territorio, che poi saranno articolate e precisate negli altri due strumenti.

Il Piano è stato elaborato da un gruppo di progettazione interno all'area Urbanistica Ambiente e Mobilità dell'Amministrazione, con la consulenza scientifica generale della professoressa Patrizia Gabellini del Politecnico di Milano.

In Giunta viene oggi presentata **un'Anteprima del Psc** formata da una collezione di documenti: una relazione illustrativa, tre serie di tavole ("Figure della ristrutturazione", "Strategie per la qualità", "Regole"), indice e scampoli del Quadro normativo.

in sette città' la strategia del Psc

"Bologna città metropolitana" e "Bologna città di città" sono due immagini con le quali è stato sintetizzato il percorso di lettura sfociato nel *Quadro conoscitivo* e il processo di verifica concluso con il *Documento preliminare*. Con queste immagini si è portata l'attenzione sulla **natura plurima delle forme di urbanità che oggi contraddistinguono Bologna e il suo territorio**, esprimendo la volontà di valorizzarle.

Nel lavoro di definizione del Piano strutturale quelle immagini, ancora vaghe, sono state tradotte e riferite a precise parti del territorio dove si concentrano progetti, politiche e azioni, parti alla cui trasformazione è

affidata la ristrutturazione del capoluogo e dell'area metropolitana. **Le 7 Città sono figure territoriali che intendono rendere percepibili differenze già presenti e "far vedere" le strategie** che orientano azioni diversamente declinate nello spazio, nel tempo e per gli attori coinvolti. **Rappresentano il progetto generale che lega e anima le singole scelte del Psc**, reinterprestando anche idee e proposte del passato, **attraversando le partizioni amministrative sovracomunali e quelle dei quartieri bolognesi.**

Le 7 Città, della **Ferrovia**, della **Tangenziale**, della **Collina**, del **Reno**, del **Savena**, della **Via Emilia Ponente**, della **Via Emilia Levante**, incardinate le une nelle altre, ma distinguibili per storie, caratteri esistenti e strategie future, identificano altrettante catene di spazi, costruiti e aperti, dove prevalgono alcune popolazioni e pratiche sociali, **dove cambia il modo di abitare.** In queste differenze si riconosce la ricchezza della città contemporanea e nella loro progettazione si misura l'utilità di un piano strutturale che non coinvolge in maniera uniforme il territorio, ma concentra e diversifica gli interventi.

Sistemi, Situazioni e Ambiti per la qualità diffusa

Se le **7 Città** consentono di leggere le scelte operate dal Piano strutturale **su alcune parti del territorio** giudicate strategiche, nei **Sistemi**, nelle **Situazioni** e negli **Ambiti**, invece, si trovano indicati i modi nei quali il Psc intende guidare gli interventi e le politiche che **investono il territorio per intero**, perseguendo l'obiettivo di diffondere la qualità in considerazione delle diverse condizioni di partenza.

La progettazione dei tre **Sistemi - mobilità, città pubblica, ambiente-** è volta a garantire dotazioni e prestazioni ritenute irrinunciabili per l'abitabilità. Nel Psc si è cercato di rendere evidenti gli obiettivi perseguiti per ciascun sistema e di argomentare i criteri di scelta operati, confrontandosi con gli indirizzi e le scelte della pianificazione sovralocale.

Gli **Ambiti -appartenenti al Territorio da strutturare, al Territorio strutturato, al Territorio rurale-** traducono il progetto del Piano strutturale nella forma prevista dalla legge regionale 20/2000 per dettare le regole, definendo per ogni parte del territorio le caratteristiche urbanistiche e funzionali, gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali.

Interpretando la logica della legge, che configura l'ambito come unità minima per la disciplina del piano strutturale, il Psc di Bologna propone un livello di disaggregazione che sia sensibile alle caratteristiche del territorio e consenta di dare compiutezza alle operazioni di ristrutturazione. Dunque ambiti sufficientemente ampi, porzioni di territorio riconoscibili per caratteri insediativi, stato di conservazione, livello delle dotazioni, mix funzionale.

Le Situazioni per gli indirizzi locali

L'individuazione di **37 Situazioni, 22 delle quali densamente abitate, identificate con i nomi noti agli abitanti** per facilitare il riconoscimento dei luoghi interessati, ha lo scopo di costruire un'apposita **agenda di azioni** per i Piani operativi, i piani attuativi e il Regolamento urbanistico edilizio, in parte affidate all'iniziativa dei Quartieri. In questo caso il Psc ha cercato una forma per tradurre in linguaggio urbanistico le indicazioni

emerse nel percorso articolato di analisi, ascolto e confronto che ha portato tecnici, cittadini e istituzioni di quartiere a mettere insieme la loro esperienza per decidere la rilevanza dei problemi e delineare **soluzioni possibili nelle "micro-città"**. Sapendo che la qualità delle relazioni fra spazio e società non è divisibile e che anche interventi settoriali, singolarmente virtuosi, non garantiscono tout-court la bontà dell'esito complessivo, sapendo anche che l'integrazione delle politiche urbane è una condizione irrinunciabile, il Psc cerca di fare la sua parte affidando ai differenti strumenti attuativi una sorta di pro-memoria con priorità motivate.

prosegue il percorso di partecipazione

La partecipazione, ovvero il coinvolgimento dei cittadini nella discussione degli obiettivi e nella definizione delle scelte progettuali, ha preceduto il Psc nella fase preliminare attraverso gli incontri del Forum, in alcuni casi ne ha preparato il terreno anticipando decisioni nei numerosi Laboratori, **lo accompagna attraverso iniziative nuove come i Tavoli strategici per le 7 Città e i laboratori partecipati legati alle Situazioni**, due differenti modalità di lavoro che permettano sempre la composizione di strategie urbane ed esigenze locali. In questo quadro i Quartieri hanno assunto, e assumeranno sempre più, un ruolo di attore-protagonista.

la perequazione per le politiche abitative e le infrastrutture

La perequazione urbanistica si carica dell'obiettivo di rendere **economicamente sostenibile la ristrutturazione** prevista e di raggiungere gli scopi fissati dall'Amministrazione: "riabitare Bologna" e migliorare la "vivibilità urbana". A Bologna la perequazione si specifica, da una parte – quando riguarda i nuovi interventi insediativi - nell'acquisizione di un patrimonio fondiario su cui promuovere la realizzazione dei più significativi progetti di ristrutturazione ambientale e programmi di housing sociale, dall'altro – quando riguarda interventi di riqualificazione concentrata o diffusa - nel regolare sotto il profilo economico il co-finanziamento dei privati alla città pubblica (attrezzature collettive e dotazioni infrastrutturali).

valutazione come processo, partecipazione e comunicazione come pratiche ordinarie

Il **monitoraggio** raccoglie l'obiettivo di trasformare la Valutazione di sostenibilità ambientale del Psc in un processo continuo di verifica della sua attuazione e dell'efficacia o meno dei risultati attesi.

Il monitoraggio si qualifica appoggiandosi a un **Sistema informativo territoriale del Comune di Bologna**, che diventa il centro **motore** dell'aggiornamento sia per la valutazione, sia per la comunicazione rivolta agli abitanti oltre che ai professionisti e operatori del territorio.